



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Giovanni GUIDA	Consigliere
Ilio CICERI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario (relatore)
Andrea DI RENZO	Referendario
Chiara GRASSI	Referendario

nella Camera di consiglio del 26 settembre 2023 in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2021 del Comune di **Rocca Santa Maria (TE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, e 119 della Costituzione;

visto il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante *"Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti"*;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"*;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante *"Meccanismi sanzionatori e*

premiali relativi a regioni, province e comuni a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti 16 giugno 2000, n. 14, di approvazione del “*Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti*”;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 10/SEZAUT/2022/INPR, di approvazione delle linee-guida “*cui devono attenersi, ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall’art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell’esercizio 2021*”;

vista la deliberazione n. 231/2022/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l’Abruzzo ha fissato al 12 dicembre 2022 il termine per l’invio della relazione-questionario inerente al rendiconto 2021;

vista la deliberazione del 26 gennaio 2023, n. 13/2023/INPR con la quale la Sezione regionale di controllo per l’Abruzzo ha approvato la programmazione delle attività di controllo per l’anno 2023;

vista la ripartizione fra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l’Abruzzo, definita con decreti presidenziali 1° febbraio 2023, n. 1, 6 febbraio 2023, n. 2 e 1° marzo 2023, n. 3;

vista l’ordinanza del 25 settembre 2023, n. 38, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l’odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Referendario Matteo SANTUCCI.

FATTO

La Sezione, nell’ambito della propria attività di controllo, ha esaminato la relazione-questionario afferente al rendiconto 2021 del Comune di Rocca Santa Maria (498 abitanti), acquisita, mediante il sistema applicativo Con.Te., in data 12 dicembre 2022 con protocollo n. 5151, dunque nei termini indicati da questa Sezione con deliberazione n. 231/2022/INPR (12 dicembre 2022).

Con riferimento all’indicata annualità, l’OREF ha dichiarato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver, conseguentemente, suggerito misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre a controllo la gestione finanziaria dell’Ente al fine di verificare la presenza di eventuali profili di criticità, con

particolare riguardo all’andamento del risultato di amministrazione, alla situazione dei residui, all’esposizione debitoria e alla gestione della liquidità.

Sono stati, altresì, verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dalla normativa vigente e, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti, in ragione dei rilevanti possibili riflessi finanziari sul bilancio.

Tali aspetti, nell’organica e complessa interazione tra attività gestionali e contabilità generale, sono, infatti, strutturalmente connessi alla conservazione degli equilibri di bilancio, statici e dinamici, nonché, più in generale, alla sana gestione finanziaria.

La necessità di acquisire chiarimenti su taluni specifici profili amministrativo-contabili ha occasionato l’avvio di dedicata interlocuzione istruttoria a cui l’Ente ha fornito positivo riscontro.

DIRITTO

Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell’esaminare i bilanci preventivi e i rendiconti degli enti locali, è chiamata a verificare gli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, nonché la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari.

Oggetto del giudizio, dunque, è il “bene pubblico” bilancio e la sua conformità al diritto (cfr., *ex multis*, Corte costituzionale, sentenze n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte dei conti, SS.RR. in speciale composizione, sentenza n. 4/2020/EL).

Nell’esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, adotta, ai sensi dell’articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, pronunce di accertamento che pongono l’obbligo per l’Ente di adottare idonei provvedimenti diretti a ricondurre la gestione nell’alveo della legittimità/regolarità.

In assenza di tali interventi correttivi e ove venga verificato il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell’ente inadempiente, ovvero avviare, ai sensi dell’articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, la c.d. procedura di dissesto guidato.

Di contro, ove le irregolarità riscontrate non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo appare funzionale a segnalare problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da profili di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di garantire la sana gestione e di prevenire la compromissione prospettica degli equilibri di bilancio.

Preliminarmente, si ritiene opportuno evidenziare che l’esame del rendiconto 2020, annualità immediatamente precedente a quella considerata, si è concluso con l’adozione della

deliberazione n. 337/2022/PRSE del 20 dicembre 2022, con la quale la Sezione ha evidenziato la necessità di: *“realizzare interventi diretti ad assicurare una congrua quantificazione del FCDE e il mantenimento dei parametri di sana e corretta gestione finanziaria e contabile, al fine di salvaguardare, anche in prospettiva, il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli posti a tutela delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica; monitorare costantemente la gestione in conto residui, attivando misure idonee al miglioramento dei tassi di riscossione, in particolare, con riferimento ai crediti iscritti al Titolo III; rispettare la normativa in materia di tempestività dei pagamenti; osservare gli obblighi di trasmissione e pubblicazione previsti dalla vigente disciplina”*.

Si dà conto, altresì, che il Comune è stato interessato dagli eventi sismici del 2016 i cui effetti si riverberano ancora sulla gestione economico-finanziaria 2021, della quale si riportano, di seguito, le principali risultanze.

1. Approvazione rendiconto

Il rendiconto 2021 risulta approvato con delibera di Consiglio comunale n. 18 del 28 maggio 2022, dunque oltre il prescritto termine del 30 aprile.

2. Equilibri di bilancio

Gli equilibri 2021 trovano sintetica esposizione nella tabella sottostante.

Tabella n. 1 – Equilibri di bilancio

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
RISULTATO DI COMPETENZA W1 (O1+Z1)	223.239,06	0,00	223.239,06
Risorse accantonate stanziate nel bilancio d'esercizio	30.993,93	0,00	30.993,93
Risorse vincolate nel bilancio	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI BILANCIO W2 (O2+Z2)	192.245,13	0,00	192.245,13
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO COMPLESSIVO W3 (O3+Z3)	192.245,13	0,00	192.245,13

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP.

Il risultato di competenza (W1) risulta positivo per euro 223.239,06, con saldi di parte corrente (O1) e di parte capitale (Z1) pari, rispettivamente, a euro 223.239,06 e a euro 0,00.

Parimenti positivi, per il medesimo importo di euro 192.245,13, sono l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3).

Il Comune, con un risultato di competenza (W1) positivo, rispetta le prescrizioni di cui dell'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

3. Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione 2021 e la relativa composizione, integrati, a fini comparativi, con i valori dell'anno precedente, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella n. 2 – Risultato di amministrazione

	Esercizio 2020	Esercizio 2021
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	96.787,92	253.711,54
Riscossioni	1.538.730,12	1.581.549,57
Pagamenti	1.381.806,50	1.226.942,11
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	253.711,54	608.319,00
Residui attivi	2.851.674,11	3.005.974,36
Residui passivi	2.737.656,76	3.016.351,49
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	801,69	6.891,04
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	366.927,20	591.050,83
PARTE ACCANTONATA	414.612,98	444.401,07
<i>di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	55.577,00	64.648,25
<i>Fondo anticipazione di liquidità</i>	352.868,38	351.662,54
<i>Fondo perdite società partecipate</i>	0,00	0,00
<i>Fondo contenzioso</i>	5.000,00	6.000,00
<i>Altri accantonamenti</i>	1.167,60	22.090,28
PARTE VINCOLATA	0,00	6.020,91
<i>Vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili</i>	0,00	6.020,91
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti</i>	0,00	0,00
<i>Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui</i>	0,00	0,00
<i>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</i>	0,00	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
PARTE DISPONIBILE	-47.685,78	140.628,85

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP.

Il risultato di amministrazione (lettera A del prospetto ministeriale), in aumento rispetto alla precedente annualità, è pari a euro 591.050,83.

Gli accantonamenti, valorizzati per euro 444.401,07, sono così distinti:

- euro 64.648,25 a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità;
- euro 351.662,54 a titolo di *fondo anticipazione di liquidità*;
- euro 6.000,00 a titolo di fondo contenzioso;
- euro 22.090,28 a titolo di “*Altri accantonamenti*” (di cui: euro 1.997,28 per indennità di fine mandato ed euro 20.093,00 per fondo garanzia debiti commerciali);

I vincoli sono, pari a euro 6.020,91, afferiscono integralmente al “*Fondo funzioni fondamentali quota accantonata 2021*”.

La parte destinata agli investimenti non risulta valorizzata.

L'avanzo (lettera E del prospetto ministeriale) è di euro 140.628,85.

Si rappresenta, per dovuta completezza, che la documentazione contabile esaminata dà conto del ripiano del disavanzo generatosi a seguito dell'effettuazione delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015 (euro -784.035,69), per il quale, originariamente, era previsto un recupero trentennale con quote di euro 26.134,52 (cfr. delibera di Consiglio comunale n. 14 dell'8 luglio 2015).

Con riferimento alla gestione finanziaria connessa all'emergenza sanitaria da COVID-19, l'OREF dichiara che l'Ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le somme ricevute.

Sul punto, la Sezione ribadisce l'importanza di operare un monitoraggio costante dell'andamento delle risorse ricevute e non utilizzate, dandone corretta rappresentazione in contabilità, in ragione dell'eventuale futuro sorgere di un obbligo restitutorio.

4. Gestione della liquidità

Il saldo di cassa al 31 dicembre, in aumento rispetto alla precedente annualità, è pari a euro 608.319,00, di cui vincolati euro 306.146,73.

Tabella n. 3 - Cassa

		2021
Fondo cassa al 31 dicembre		608.319,00
	Di cui vincolata	306.146,73

Fonte: relazione OREF sul rendiconto 2021

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non risultano attivate anticipazioni ordinarie di tesoreria (articolo 222, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

Si rappresenta, altresì, che il Comune ha beneficiato delle anticipazioni straordinarie di liquidità di cui ai decreti-legge 8 aprile 2013, n. 35 (euro 310.505,64) e 24 aprile 2014, n. 66 (euro 100.539,58), per un importo complessivo di euro 432.305,64.

Dall'esame della documentazione prodotta in atti, l'accantonamento a carico del risultato di amministrazione 2021 a titolo di FAL corrisponde con il debito residuo nei confronti della Cassa depositi e prestiti (euro 351.662,54).

Circa la correttezza delle modalità di contabilizzazione annuale gli esiti degli approfondimenti contabili effettuati rendono, tuttavia, necessario un richiamo alla vigente disciplina, che trova applicazione a decorrere dall'esercizio in esame.

L'articolo 52, comma 1-ter, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, prevede che: *"A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata*

al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso”.

Sul punto si evidenzia che l'Amministrazione non ha provveduto, in difformità rispetto a tali disposizioni, ad iscrivere nel risultato di amministrazione tra “gli altri accantonamenti” la quota liberata come “utilizzo fondo anticipazione di liquidità”.

Alla luce di quanto riportato, si richiama l'Ente al rispetto della normativa in vigore nonché l'OREF ad un puntuale assolvimento delle proprie funzioni.

Si rappresenta, sin d'ora, che la fattispecie sarà oggetto di dedicate verifiche da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

5. Gestione dei residui e FCDE

Il totale dei residui attivi e passivi conservati in contabilità, con indicazione dei valori della precedente annualità, trova sintetica esposizione nel prospetto che segue.

Tabella n. 4 - Residui

Voci	al 31/12/2020	al 31/12/2021
Titolo I-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	86.276,69	158.229,33
Titolo II-Trasferimenti correnti	435.044,87	406.087,84
Titolo III-Entrate extratributarie	261.036,48	314.833,27
Titolo IV-Entrate in conto capitale	2.030.262,32	2.080.827,04
Titolo V-Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo VI-Accensione prestiti	26.835,35	26.835,35
Titolo VII-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo IX-Entrate per conto terzi e partite di giro	12.218,40	19.161,53
Totale residui attivi	2.851.674,11	3.005.974,36
Titolo I-Spese correnti	460.969,01	522.280,18
Titolo II-Spese in conto capitale	2.246.493,66	2.462.261,81
Titolo III-Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo IV-Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo V-Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo VII-Uscite per conto terzi e partite di giro	30.194,09	31.809,50
Totale residui passivi	2.737.656,76	3.016.351,49

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP.

I residui attivi conservati a fine esercizio 2021, in aumento rispetto alla precedente annualità, risultano pari a complessivi euro 3.005.974,36, di cui euro 2.413.651,76 relativi ad annualità precedenti ed euro 592.322,60 relativi alla competenza.

Il 69,22 per cento di tali crediti afferisce al Titolo IV-*Entrate in conto capitale* (euro 2.080.827,04), il 13,51 per cento al Titolo II-*Trasferimenti correnti* (euro 406.087,84), il 10,47 per cento al Titolo III-*Entrate extratributarie* (euro 314.833,27) e il 5,26 per cento al Titolo I- *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa* (euro 158.229,33).

Dalla documentazione in atti, risulta iscritto fra i residui attivi del Titolo VI “*Accensione di prestiti*” (tipologia “*Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine*”) l’importo di euro 26.835,35 risalente nel tempo.

La protratta conservazione di tale posta, apparentemente incoerente con la natura del credito, necessita di dedicate verifiche da parte dell’Amministrazione e sarà oggetto di riscontro da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

Con riferimento alla capacità di riscossione in conto residui, il prospetto che segue riporta i dati aggregati inerenti ai Titoli I e III.

Tabella n. 5 – Riscossioni Titoli I e III

	Titolo I	Titolo III
RESIDUI ATTIVI ALL'1.1.2021	86.276,69	261.036,48
RISCOSSIONI C/RESIDUI	40.407,53	1.039,72
RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI	-16.973,00	-2.100,07
RESIDUI ATTIVI ANTECEDENTI AL 2021 CONSERVATI AL 31.12.2021	28.896,16	257.896,69
PERCENTUALE DI RISCOSSIONE	46,83	0,40

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP.

Le percentuali di riscossione risultano non del tutto soddisfacenti sia per il Titolo I (46,83%) sia per il Titolo III (0,40%), in particolare, come emerso dall’esame della documentazione disponibile, con riferimento alle tipologie “*Imposte, tasse e proventi assimilati*”, “*Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*” e “*Rimborsi e altre entrate correnti*”.

Alla luce di quanto riportato, si chiede all’Ente di monitorare costantemente i residui attivi, al fine di evitare il mantenimento di poste prive dei requisiti di conservazione, nonché di intervenire al fine di incrementare gli incassi dei crediti afferenti ai Titoli I e III.

I residui passivi, anch’essi in aumento rispetto alla precedente annualità, ammontano a euro 3.016.351,49, di cui euro 2.243.324,78 relativi ad esercizi precedenti ed euro 773.026,71 relativi alla competenza.

Le percentuali più significative riguardano il Titolo II-*Spese in conto capitale* (81,63) e il Titolo I-*Spese correnti* (17,31).

Il fondo crediti dubbia esigibilità rappresenta una quota del 2,15 per cento dei residui attivi complessivamente conservati a fine esercizio, valore che sale al 13,67 per cento considerando esclusivamente i crediti afferenti ai Titoli I e III.

In argomento, anche in ragione dell’andamento delle riscossioni, si invita l’Amministrazione a garantire nel tempo la congruità del FCDE, fondamentale per evitare potenziali squilibri di competenza ovvero di cassa, assicurando la sterilizzazione di tutte le poste caratterizzate da incerto realizzo.

Anche per tale aspetto, si rappresenta, sin d’ora, che la fattispecie sarà oggetto di dedicati approfondimenti da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

6. Indice di tempestività dei pagamenti

I dati disponibili, trasmessi dall’Ente solo a seguito di espressa richiesta, danno conto di un indice di tempestività dei pagamenti pari a 65,49 giorni, superiore ai termini previsti dall’articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

I valori relativi all’ammontare dei debiti commerciali, anch’essi non reperibili sul sito *web* istituzionale e comunicati solo a seguito di sollecito, palesano un incremento anno su anno dello *stock* di debito conservato a fine esercizio (euro 182.252,62 al 31 dicembre 2021; euro 137.848,91 al 31 dicembre 2020).

L’Ente nell’esercizio in esame, ottemperando alle vigenti previsioni normative, ha registrato un accantonamento a titolo di fondo di garanzia debiti commerciali per l’importo di euro 20.093,00.

Alla luce di quanto rilevato, si raccomanda all’Amministrazione di ricondurre i fenomeni nell’alveo della regolarità, nonché di rispettare i previsti obblighi di pubblicazione.

7. Spese di rappresentanza

Il prospetto afferente alle spese di rappresentanza sostenute nell’esercizio (articolo 16, comma 26, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011 n. 148) dà conto dell’assenza di uscite.

Con delibera n. 13 del 19 luglio 2020, l’Ente ha provveduto all’approvazione di specifico regolamento in materia.

8. Organismi partecipati

La razionalizzazione periodica delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute al 31 dicembre 2021, risulta perfezionata con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 30 ottobre 2021, trasmessa a questa Sezione solo in sede istruttoria.

Dall’esame del provvedimento e della allegata documentazione, emerge la situazione di seguito sinteticamente esposta:

- Montagne Teramane e Ambiente s.p.a. (0,77 per cento);
- Ruzzo reti S.p.a. (2,27 per cento);
- GAL Gran Sasso Laga - Società consortile a responsabilità limitata (4,50 per cento).

Sotto il profilo più strettamente contabile, l'OREF ha rilevato la presenza di carenze del sistema informativo incidenti sulla corretta rilevazione dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali intercorrenti tra Comune e società.

Si chiede all'Amministrazione di intervenire per il superamento di tale criticità.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità o le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto a:

- garantire una corretta quantificazione e registrazione contabile dei fondi, in particolare del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché il mantenimento dei parametri di sana e corretta gestione finanziaria e contabile, al fine di salvaguardare, anche in prospettiva, il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli posti a tutela delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica;
- monitorare costantemente i residui attivi e passivi conservati in contabilità, adottando tutte le misure idonee ad incrementare le riscossioni dei crediti afferenti ai Titoli I e III;
- applicare la vigente disciplina in materia di contabilizzazione delle anticipazioni straordinarie di liquidità;
- incrementare la tempestività dei pagamenti;
- rispettare i previsti obblighi di pubblicità e trasparenza;
- adeguare e rendere efficace il sistema di monitoraggio dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate.

L'OREF è tenuto a vigilare sulla attuazione delle azioni correttive che l'Ente porrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Rocca Santa Maria (TE).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 26 settembre 2023.

Il Relatore

Matteo SANTUCCI

F.to digitalmente

Il Presidente

Stefano SIRAGUSA

F.to digitalmente

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Carla LOMARCO